

Workshop Banca d'Italia

L'indagine sull'Esercizio annuale di autovalutazione
del rischio ML/TF
- l'approccio di Banca Popolare Alto Adige -

Roma, 04/11/2025 – Siro Ronzani



Management summary

Il presente intervento descrive l'approccio adottato da Banca Popolare dell'Alto Adige nello svolgimento dell'esercizio di autovalutazione del rischio ML/TF, trattando gli elementi ritenuti di maggior interesse ed in considerazione del questionario somministrato da Banca d'Italia ad un campione di intermediari a febbraio 2024.

In via generale, fermo il rispetto della normativa di riferimento e della metodologia approvata dall'Organo di Supervisione Strategica della Banca, l'esercizio può intendersi come una «fotografia» che misura lo «stato» di esposizione al rischio ML/TF in un dato momento, partenza ed arrivo di un processo virtuoso teso a creare consapevolezza e delineare le azioni per mantenere o migliorare il presidio dello stesso.



Esercizio di autovalutazione del rischio ML/TF

Principale normativa di riferimento

➤ D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231, come modificato dal D. Lgs. 25 maggio 2017, n. 90 – art. 15

co. 1 - Le autorità di vigilanza di settore e gli organismi di autoregolamentazione dettano criteri e metodologie (...)

co. 2 - I soggetti obbligati, adottano procedure oggettive e coerenti rispetto ai criteri e alle metodologie di cui al comma 1 (...). Per la valutazione del rischio di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo, i soggetti obbligati tengono conto di fattori di rischio associati

- alla tipologia di clientela
- all'area geografica di operatività
- ai canali distributivi
- ai prodotti e i servizi offerti



Esercizio di autovalutazione del rischio ML/TF

Principale normativa di riferimento

- Provvedimento Banca d'Italia del 26 marzo 2019, come modificato dal Provvedimento del 1 agosto 2023 «*Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo*» - Parte Settima, Sezione VIII

L'esercizio di autovalutazione è aggiornato con cadenza annuale dalla funzione antiriciclaggio ed è trasmesso alla Banca d'Italia entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento della valutazione (cfr. Parte Terza, Sezione I).

In caso di apertura di nuove linee di business, la funzione antiriciclaggio conduce l'autovalutazione per le nuove linee.

L'esercizio è tempestivamente aggiornato quando emergono nuovi rischi di rilevante entità o si verificano mutamenti significativi nei rischi esistenti, nell'operatività o nella struttura organizzativa o societaria.

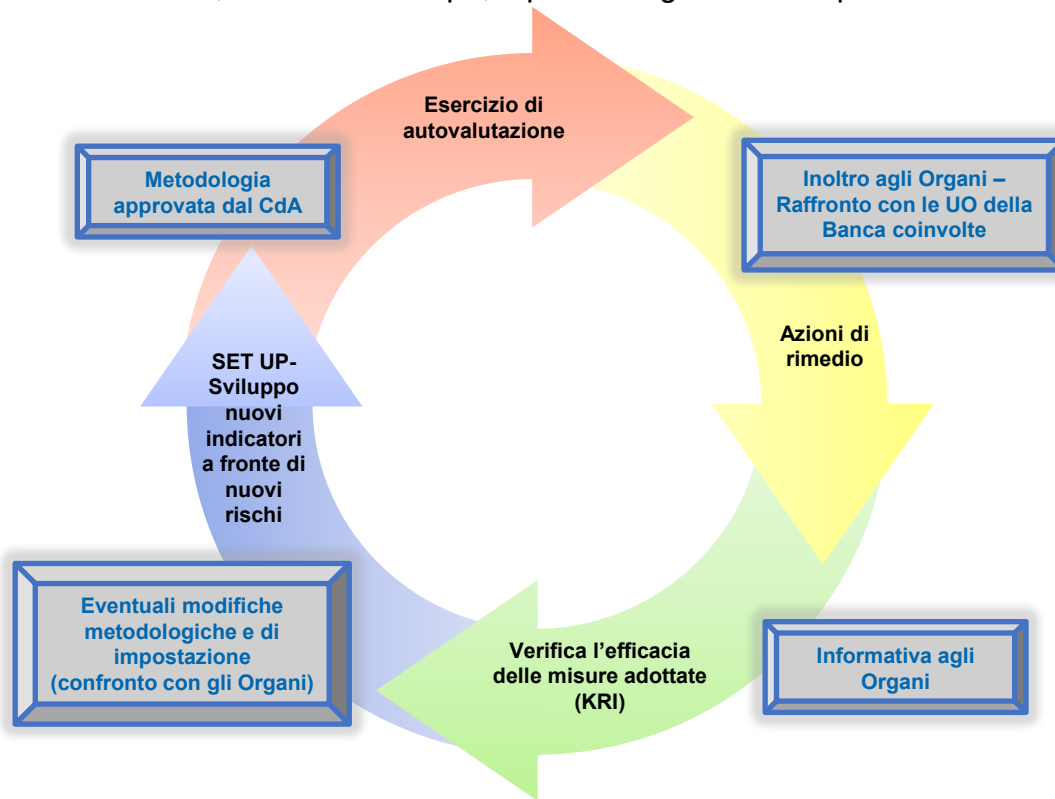
Nei gruppi, la capogruppo coordina l'esercizio svolto da ciascuna delle società appartenenti al gruppo e conduce un esercizio di autovalutazione di gruppo.



Esercizio di autovalutazione del rischio ML/TF

Il Processo di Autovalutazione – Strumento di governo e di gestione del rischio ML/TF

L'esito dell'esercizio di autovalutazione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, rappresenta una «fotografia» in un preciso momento e, allo stesso tempo, è parte integrante di un processo svolto nel continuo:



Esercizio di autovalutazione del rischio ML/TF

Alcuni aspetti di «GOVERNANCE» e di «PROCESSO»

➤ LA REGOLAMENTAZIONE DELLA BANCA

- Policy AML
- Metodologia di Autovalutazione
- Modello di Autovalutazione

❖ La Regolamentazione, rivista annualmente, è approvata dall'Organo di Supervisione Strategica, previo confronto in Comitato Rischi. L'Organo di Controllo partecipa ad entrambi i consessi.

➤ RISORSE DEDICATE (nello specifico) ALL'ESERCIZIO / PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE

- N. 3 FTE della Funzione AML (la stessa è attualmente composta da n. 11 FTE compreso il responsabile). Le risorse hanno le seguenti competenze: economico-aziendalistiche, gestione dei rischi - conformità – processi, IT - data specialist
- N. 1 FTE dell'UO Organizzazione (con competenze tecnico - informatiche)
- La Funzione AML può avvalersi del supporto di consulenze esterne (budget attivabile in autonomia)

Esercizio di autovalutazione del rischio ML/TF

Alcuni aspetti di «GOVERNANCE» e di «PROCESSO»

➤ TOOL INFORMATICO DEDICATO

- La Funzione AML, per lo svolgimento dell'Esercizio di Autovalutazione, si avvale di un Tool informatico «ad hoc»
- ❖ Il Tool, fornito da terzi, è stato «customizzato» internamente
- ❖ E' oggetto di valutazione da parte della Funzione Risk Management
- Il Tool è utilizzato inoltre per le «Segnalazioni periodiche antiriciclaggio»: viene prodotto il flusso dati in formato XML da trasmettere a Banca d'Italia tramite il canale INFOSTAT

DISPOSIZIONI BANCA D'ITALIA 2019 (in materia di Organizzazione, procedure e Controlli interni) – Parte Ottava

I destinatari trasmettono con cadenza annuale alla Banca d'Italia le segnalazioni periodiche indicate nell'allegato 2 (Manuale per le segnalazioni di vigilanza antiriciclaggio).

Le segnalazioni sono trasmesse entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento e hanno come periodo di riferimento il precedente anno solare.

Esse sono inviate secondo le modalità indicate nell'allegato 2 (Manuale per le segnalazioni di vigilanza antiriciclaggio).

Esercizio di autovalutazione del rischio ML/TF

Alcuni aspetti di «GOVERNANCE» e di «PROCESSO»

➤ LE FASI DEL PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE

1. Set up e modello dati
 2. Calcolo del rischio inerente
 3. Calcolo della vulnerabilità
 4. Calcolo del rischio residuo
 5. Definizione dell'action plan
 6. Formalizzazione della relazione finale
-
- ❖ Il processo è oggetto di periodico audit da parte della Funzione di terzo livello
 - ❖ Il R.A.F. (Risk Appetite Framework) ricomprende, tra gli altri, l'indice di rischio residuo complessivo determinato ad esito dell'annuale esercizio di autovalutazione

Indicatori di RAF

Di seguito gli indicatori di RAF afferenti all'ambito ML/TF:

Anti Money Laundering			
<i>Indicatori RAF</i>	<i>Results dati 30.09.2025</i>	<i>Risk Appetite</i>	<i>Risk Tolerance</i>
1. Indice di rischio residuo complessivo autovalutazione annuale AML	Esito ATV	<i>Range che va da 1 a 2</i>	<i>Pari a 3 (medio alto)</i>
2. Numero di clienti con rapporti continuativi attivi e con profilo di rischio ML/TF di livello alto / totale clienti con rapporti continuativi attivi	x,xx %	<i>Sino al 3,20%</i>	<i>Dal 3,30% al 3,60%</i>
3. Ammontare complessiva operatività in contante (come da flusso S.AR.A) / ammontare complessive operazioni (come da flusso S.AR.A*)	x,xx %	<i>Sino al 3,50%</i>	<i>Dal 3,60% al 3,80%.</i>

La Funzione AML:

- monitora periodicamente, o «ad evento» nel contesto dei controlli di secondo livello svolti, componenti di rischio considerate nell'esercizio di autovalutazione;
- monitora con cadenza mensile l'andamento degli indicatori 2 e 3;
- inoltra trimestralmente agli Organi l'esito del monitoraggio dei limiti di RAF (per il tramite della Funzione Risk Management).

Esercizio di autovalutazione del rischio ML/TF

Alcuni aspetti di «GOVERNANCE» e di «PROCESSO» - Le Fasi del Processo

1. Set up e modello dati

La fase di set up permette la configurazione delle parametrizzazioni relative a dati di carattere generale, profili di rischio, business line, indicatori, scale di valutazione, liste di rischio (a titolo esemplificativo: SAE, ATECO, province, elenco prodotti considerati a rischio, etc.).

2. Calcolo del rischio inerente

La fase consiste nel download di un file (formato .csv) con struttura predefinita, che contiene tutti i dati aggiornati all'ultimo giorno dell'anno di riferimento, necessari al calcolo degli indicatori di rischio inerente e di quelli di vulnerabilità quantitativa. Il file, quindi, viene caricato nel Tool, che restituisce un report con i risultati dei calcoli relativamente al rischio inerente e agli indicatori quantitativi di vulnerabilità.

3. Calcolo della vulnerabilità

L'analisi della vulnerabilità è strutturata sulla base di elementi sia «quantitativi» che «qualitativi». La componente quantitativa è rappresentata da un insieme di indicatori di efficacia che vengono elaborati dal sistema (i dati considerati sono i medesimi utilizzati per il calcolo del rischio inerente). La componente qualitativa viene espressa attraverso la compilazione di specifici questionari; la valutazione è suddivisa per ogni Linea di Business ed area tematica, ciascuna in considerazione degli ambiti «Process, People, System».

Esercizio di autovalutazione del rischio ML/TF

Alcuni aspetti di «GOVERNANCE» e di «PROCESSO» - Le Fasi del Processo

4. Calcolo del rischio residuo

Il rischio residuo è calcolato in considerazione del valore attribuito al rischio inerente e alle vulnerabilità: considera gli esiti delle verifiche svolte dalle altre Funzioni Aziendali di Controllo ed eventuali rilievi dell'Autorità di Vigilanza.

5. Definizione dell'action plan

L'action plan contiene le specifiche di pianificazione relativamente alle azioni di rimedio sulle carenze individuate. In particolare, si descrivono le carenze individuate, il responsabile delle azioni di rimedio, la scadenza delle azioni.

6. Formalizzazione della relazione finale

A valle delle prime n. 5 fasi, la Funzione Antiriciclaggio relaziona gli esiti dell'esercizio di autovalutazione condotto, unitamente al contenuto dell'action plan e di tutti gli altri elementi utili a fini informativi per gli Organi di Supervisione Strategica, Gestione e Controllo.

Esercizio di autovalutazione del rischio ML/TF

Alcuni aspetti di «GOVERNANCE» e di «PROCESSO» - Fonti e qualità dei dati

➤ LE FONTI DATI CONSIDERATE

1. Esercizi di valutazione del rischio di riciclaggio condotti a livello nazionale (NRA) ed europeo (SRNA)
2. I rapporti di valutazione reciproca adottati dal Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale o da analoghi organismi internazionali
3. I regolamenti comunitari o i decreti emanati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze ai sensi del decreto legislativo 22 giugno 2007 n. 109 (terrorismo)
4. Gli esiti dell'attività di vigilanza e controllo da parte delle Autorità competenti
5. I rilievi provenienti dalle funzioni aziendali di controllo
6. Elenco dei Paesi terzi che presentano carenze strategiche AML/CFT della Commissione UE
7. "Black and Grey Lists" pubblicate dal Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale
8. Lista UE delle giurisdizioni non cooperative a fini fiscali
9. Pubblicazioni Unità di Informazione Finanziaria (Quaderni dell'Antiriciclaggio - collane "Dati statistici" e "Analisi e studi") e Relazioni periodiche

Esercizio di autovalutazione del rischio ML/TF

Alcuni aspetti di «GOVERNANCE» e di «PROCESSO» - Fonti e qualità dei dati

1. Esercizi di valutazione del rischio di riciclaggio condotti a livello nazionale (NRA) ed europeo (SRNA).

Le fonti riportate sono utilizzate al fine reperire informazioni complementari per aggiornare gli elenchi dei settori di attività a rischio (liste SAE e ATECO). Tali informazioni vengono utilizzate anche in fase di valutazione della vulnerabilità (Process, System e People) per intercettare eventuali condotte/fenomeni emergenti ai quali la Banca risulta esposta.

(Ambito di utilizzo: Rischio Inerente)

2. I rapporti di valutazione reciproca adottati dal Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale o da analoghi organismi internazionali.

Le fonti riportate sono utilizzate al fine di aggiornare gli elenchi dei Paesi esteri considerati a maggior rischio per attività di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

(Ambito di utilizzo: Rischio Inerente)

3. I regolamenti comunitari o i decreti emanati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze ai sensi del decreto legislativo 22 giugno 2007 n. 109

Le liste dei soggetti, persone fisiche e giuridiche, ovvero gruppi ed entità specificamente individuati dalle Nazioni Unite e dall'Unione Europea, di cui al D.lgs. 109/2007: in generale, soggetti che minacciano la pace e la sicurezza internazionale.

(Ambito di utilizzo: Rischio Inerente)

Esercizio di autovalutazione del rischio ML/TF

Alcuni aspetti di «GOVERNANCE» e di «PROCESSO» - Fonti e qualità dei dati

4. Gli esiti dell'attività di vigilanza e controllo da parte delle Autorità competenti.

L'eventuale presenza di rilievi da parte delle Autorità è tenuta in considerazione in fase di compilazione del questionario di vulnerabilità, per quanto all'area tematica a cui è riferito (es. Adeguata Verifica, Conservazione, etc.).

(Ambito di utilizzo: Adeguatezza dei controlli)

5. I rilievi provenienti dalle funzioni aziendali di controllo

I report delle attività di assessment svolte dalle altre FAC. Gli esiti di tali attività vengono considerati all'interno di un questionario dedicato da parte della Funzione AML; inoltre, la Funzione Internal Audit può intervenire sul giudizio di vulnerabilità a fronte di un'attività di audit specifica (scala su 4 livelli).

(Ambito di utilizzo: Adeguatezza dei controlli)

6. Elenco dei Paesi terzi che presentano carenze strategiche AML/CFT della Commissione UE

La lista UE dei Paesi terzi a rischio rappresenta una delle fonti primarie utilizzate per la definizione della lista dei Paesi considerati a rischio ML/FT dalla Banca.

(Ambito di utilizzo: Rischio inerente)

7. "Black and Grey Lists" pubblicate dal Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale

Le liste dei Paesi definite dal GAFI rappresentano una delle fonti primarie utilizzate per la definizione della lista dei Paesi considerati a rischio ML/FT dalla Banca.

(Ambito di utilizzo: Rischio inerente)

Esercizio di autovalutazione del rischio ML/TF

Alcuni aspetti di «GOVERNANCE» e di «PROCESSO» - Fonti e qualità dei dati

8. Lista UE delle giurisdizioni non cooperative a fini fiscali

La lista dei Paesi definita dal Consiglio UE rappresenta una delle fonti primarie utilizzate per la definizione della lista dei Paesi considerati a rischio ML/FT dalla Banca.

(Ambito di utilizzo: Rischio inerente)

9. Pubblicazioni Unità di Informazione Finanziaria (Quaderni dell'Antiriciclaggio - collane "Dati statistici" e "Analisi e studi") e Relazioni periodiche

Le fonti riportate sono utilizzate al fine di aggiornare:

- l'elenco delle province considerate a rischio (sulla base dell'incidenza dell'utilizzo del contante);
- l'elenco dei settori di attività a rischio (SAE e ATECO).

Tali informazioni vengono utilizzate anche in fase di valutazione della vulnerabilità (Process, System e People) per intercettare eventuali condotte/fenomeni emergenti ai quali la Banca risulta esposta.

(Ambito di utilizzo: Rischio inerente e Adeguatezza controlli)

Esercizio di autovalutazione del rischio ML/TF

Alcuni aspetti di «GOVERNANCE» e di «PROCESSO» - Fonti e qualità dei dati

➤ **ULTERIORI FONTI UTILIZZATE** (rischio inerente)

1. Registro OAM - Organismo per la Gestione degli Elenchi degli Agenti in attività finanziaria e dei Mediatori creditizi
 - Cambiavalute
 - Compro Oro
 - VASP / Crypto - Registro Operatori Valute virtuali
 - Money Transfer
2. Agenzia delle Entrate
 - Organizzazioni di volontariato, etc (ex ONLUS)
3. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Registro RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore)
 - NPO – Organizzazioni Non Profit
4. Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (RIES – esercenti es. bar, tabacchi)
 - Giochi e scommesse
5. ANAC – Autorità Nazionale Anticorruzione
 - Appalti pubblici

Esercizio di autovalutazione del rischio ML/TF

Alcuni aspetti di «GOVERNANCE» e di «PROCESSO» - Fonti e qualità dei dati

La qualità dei dati viene garantita anche attraverso controlli periodici al fine di intercettare tempestivamente eventuali anomalie ed evitare rettifiche manuali nel corso dell'esercizio.

A seguire alcuni esempi di controlli mensili sulla corretta classificazione di clientela a maggior rischio.

PEP - Distribuzione fascia di rischio

Fascia di Rischio	#	%
Alta		100,00%
Media	-	0,00%
Bassa	-	0,00%
Irrilevante	-	0,00%
Totale		100,00%

TRUST - Distribuzione fascia di rischio

Fascia di Rischio	#	%
Alta		100,00%
Media	-	0,00%
Bassa	-	0,00%
Irrilevante	-	0,00%
Totale		100,00%

Indagini penali - Distribuzione fascia di rischio

Fascia di Rischio	#	%
Alta		100,00%
Media	-	0,00%
Bassa	-	0,00%
Irrilevante	-	0,00%
Totale		100,00%

Fiduciarie - Distribuzione fascia di rischio

Fascia di Rischio	#	%
Alta		0,00%
Media	-	0,00%
Bassa	-	0,00%
Irrilevante	-	0,00%
Totale		0,00%

Esercizio di autovalutazione del rischio ML/TF

Alcuni aspetti di «GOVERNANCE» e di «PROCESSO»

- ❖ I seguenti ambiti considerati nel contesto dell'Esercizio di autovalutazione, sono rilevanti anche ai fini del sistema di remunerazione / incentivazione:
 - Questionari di Adeguata Verifica (KYC) scaduti
 - Adeguate Verifiche Rafforzate scadute
 - Documenti di identificazione scaduti

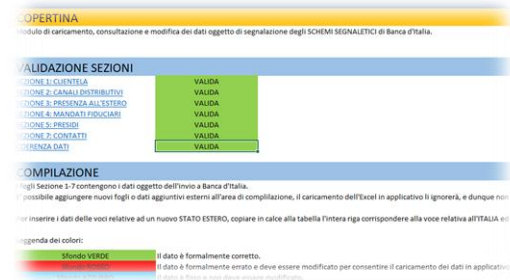
- ❖ Gli esiti dell'autovalutazione sono considerati in sede di pianificazione dell'attività di formazione del personale
 - Eventuali criticità emerse sono considerate nella definizione del piano annuale della formazione predisposto dalla Funzione AML in collaborazione con HR

Esercizio di autovalutazione del rischio ML/TF

Ulteriori specifiche

Come già accennato, Banca Popolare dell'Alto Adige svolge l'esercizio di autovalutazione del rischio ML/TF con il supporto di un Tool dedicato.

I dati sui quali si basa l'esercizio permettono di alimentare automaticamente la maggior parte delle Sezioni previste dalle Segnalazioni di Vigilanza Antiriciclaggio da inviare entro il 31 marzo di ogni anno in formato XML tramite il canale INFOSTAT



Esercizio di autovalutazione del rischio ML/TF

Ulteriori specifiche



Le scelte di «set up» del Tool dipendono, tra l'altro, dalle caratteristiche della Banca.

Quanto precede anche in riferimento alle Business Line individuate.

Provvedimento Banca d'Italia del 26 marzo 2019, come modificato dal Provvedimento del 1 agosto 2023 «Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo» - Parte Settima, Sezione II.

L'autovalutazione è svolta valutando l'esposizione al rischio di coinvolgimento in fenomeni di riciclaggio per ogni linea di business considerata rilevante. **I criteri per l'individuazione delle linee di business sono definiti dai destinatari in ragione della propria natura, organizzazione, specificità e complessità operativa**, tenendo in considerazione i fattori di rischio elencati nella Sezione III. Per i soggetti caratterizzati da minore complessità operativa, la segmentazione in linee di business può tenere conto del principio di proporzionalità.

Il documento di autovalutazione dà conto delle ragioni che hanno portato all'individuazione delle specifiche linee di business e del peso attribuito a ciascuna linea rispetto all'operatività complessiva.

Esercizio di autovalutazione del rischio ML/TF

Fattori di rischio



Banca d'Italia indica i fattori di rischio da considerare, relativamente a specifici aspetti. Tali fattori sono funzionali al calcolo di

- ✓ **Rischio Inerente** → rischio intrinseco, attuale e potenziale cui un destinatario è esposto in base alla propria operatività
- ✓ **Vulnerabilità** → l'insieme dei limiti e delle carenze del sistema dei presidi in essere al fine di giungere ad un grado di Rischio Residuo complessivo.

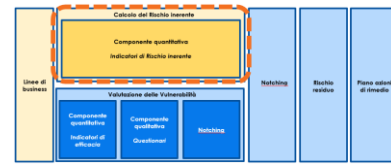
Provvedimento Banca d'Italia del 26 marzo 2019, come modificato dal Provvedimento del 1 agosto 2023 «Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo» - Parte Settima, Sezione III.

Nella valutazione dei rischi di riciclaggio, i destinatari considerano almeno i **fattori di rischio** relativi ai seguenti aspetti:

- a. **operatività**: il volume e l'ammontare delle transazioni e l'operatività tipica;
- b. **prodotti e servizi**: i prodotti e servizi offerti e il mercato di riferimento;
- c. **clientela**: la tipologia di clientela, con particolare riguardo ai clienti classificati ad alto rischio;
- d. **canali distributivi**: i canali distributivi utilizzati per l'apertura e il mantenimento dei rapporti e per la vendita di prodotti e servizi;
- e. **area geografica e paesi di operatività**: il rischio geografico è valutato con riferimento alla clientela, all'eventuale presenza nell'area geografica di succursali o società del gruppo nonché all'operatività posta in essere con l'estero.

Esercizio di autovalutazione del rischio ML/TF

Fattori di rischio



Alla data, la Banca ha individuato complessivamente N. 39 indicatori di rischio inerente.

➤ N. 30 afferiscono ai 5 ambiti di rischio indicati puntualmente da Banca d'Italia nel Provvedimento in materia di Organizzazione e Controlli come di seguito schematizzato:

- Operatività: 3
- Prodotti e Servizi: 2
- Clientela: 15
- Canali distributivi: 1
- Area geografica: 9

➤ N. 9 sono specifici per il comparto assicurativo.

Esercizio di autovalutazione del rischio ML/TF

Rischio inerente



Indicatori di rischio inerente definiti dalla Banca (1 di 2):

ID	FATTORE DI RISCHIO / MACROAREA DI RISCHIO	DESCRIZIONE INDICATORE
RI_01	CLIENTELA	Incidenza degli NDG a rischio in relazione ai seguenti fattori: incarichi pubblici PEP
RI_02	CLIENTELA	Incidenza degli NDG a rischio in relazione ai seguenti fattori: incarichi pubblici PIL
RI_03	CLIENTELA	Incidenza degli NDG a rischio in relazione ai seguenti fattori: Società Anonime, Trust, soggetti controllati direttamente o indirettamente da Fiduciarie/Trust
RI_04	CLIENTELA	Incidenza degli NDG a rischio in relazione ai seguenti fattori: SAE/ATECO a rischio
RI_05	CLIENTELA	Incidenza degli NDG a rischio in relazione ai seguenti fattori: settori con limiti all'operatività (settore armamenti; comproro; money transfer, giochi e scommesse; pornografia)
RI_06	CLIENTELA	Incidenza degli NDG a rischio in relazione ai seguenti fattori: segnalati SOS
RI_07	CLIENTELA	Incidenza degli NDG a rischio in relazione ai seguenti fattori: Fiduciarie di gestione ed amministrazione che utilizzano conti omnibus
RI_08	AREA GEOGRAFICA	Incidenza degli NDG residenti in Paesi a rischio alto
RI_09	AREA GEOGRAFICA	Incidenza degli NDG residenti Paesi a rischio medio
RI_10	AREA GEOGRAFICA	Incidenza degli NDG residenti in Paesi a rischio basso
RI_11	AREA GEOGRAFICA	Incidenza degli NDG residenti in Paesi a rischio nullo
RI_12	AREA GEOGRAFICA	Incidenza dei soggetti residenti in province a rischio
RI_13	CLIENTELA	Incidenza dei soggetti presenti nella Lista Evidenza AML di Gruppo con accertamento penale e/o oggetto di bad news
RI_14	CLIENTELA	Incidenza dei sogg. con un profilo di rischio Alto (esclusi sogg. identificati tramite altri indicatori quali PEP, soggetti che operano in settori ec. a rischio o residenti in Paesi a rischio)
RI_15	CLIENTELA	Incidenza dei soggetti per i quali non è stato identificato il titolare effettivo
RI_16	CLIENTELA	Incidenza dei soggetti privi di AVC
RI_17	CLIENTELA	Incidenza dei soggetti con AVC scaduta
RI_18	OPERATIVITÀ	Incidenza delle operazioni fuori conto e incidenza dell'intervento di soggetti terzi al rapporto
RI_19	OPERATIVITÀ	Incidenza dell'uso del contante
RI_20	OPERATIVITÀ	Incidenza dell'operatività mediante banconote con taglio elevato (Euro 200,00 - 500,00)
RI_21	PRODOTTI E SERVIZI	Incidenza degli NDG collegati a prodotti a rischio di livello 1
RI_22	PRODOTTI E SERVIZI	Incidenza degli NDG collegati a prodotti a rischio di livello 2
RI_23	AREA GEOGRAFICA	Incidenza di operatività mediante bonifici verso/da Paesi ad alto rischio
RI_24	AREA GEOGRAFICA	Incidenza di operatività mediante bonifici verso/da Paesi a rischio medio
RI_25	AREA GEOGRAFICA	Incidenza di operatività mediante bonifici verso/da Paesi a rischio basso

Esercizio di autovalutazione del rischio ML/TF

Rischio inerente



Indicatori di rischio inerente definiti dalla Banca (2 di 2):

ID	FATTORE DI RISCHIO / MACROAREA DI RISCHIO	DESCRIZIONE INDICATORE
RI_26	AREA GEOGRAFICA	Incidenza di operatività mediante bonifici verso/da Paesi a rischio nullo
RI_27	CANALI DISTRIBUTIVI	Incidenza dei rapporti aperti tramite Canale Online
RI_28	ALTRO	Incidenza nella distribuzione dei prodotti assicurativi degli NDG a rischio in relazione ai seguenti fattori: incarichi pubblici PEP
RI_29	ALTRO	Incidenza nella distribuzione dei prodotti assicurativi degli NDG a rischio in relazione ai seguenti fattori: segnalati SOS
RI_30	ALTRO	Incidenza nella distribuzione dei prodotti assicurativi degli NDG a rischio in relazione ai seguenti fattori: accertamenti penali
RI_31	ALTRO	Incidenza nella distribuzione dei prodotti assicurativi degli NDG a rischio in relazione ai seguenti fattori: Profilo di rischio alto (no PEP, no SOS, no informazioni negative)
RI_32	ALTRO	Incidenza nella distribuzione, nel periodo di riferimento, dei prodotti assicurativi degli NDG a rischio in relazione ai seguenti fattori: incarichi pubblici PEP
RI_33	ALTRO	Incidenza nella distribuzione, nel periodo di riferimento, dei prodotti assicurativi degli NDG a rischio in relazione ai seguenti fattori: segnalati SOS
RI_34	ALTRO	Incidenza nella distribuzione, nel periodo di riferimento, dei prodotti assicurativi degli NDG a rischio in relazione ai seguenti fattori: accertamenti penali
RI_35	ALTRO	Incidenza nella distribuzione, nel periodo di riferimento, dei prodotti assicurativi degli NDG a rischio in relazione ai seguenti fattori: Profilo di rischio alto (no PEP, no SOS, no inf. neg.
RI_36	ALTRO	Incidenza nella distribuzione dei prodotti assicurativi
RI_37	CLIENTELA	Incidenza degli affidamenti sui clienti a rischio alto
RI_38	CLIENTELA	Incidenza degli affidamenti sui clienti SOS
RI_39	CLIENTELA	Incidenza degli affidamenti sui clienti con accertamento

Esercizio di autovalutazione del rischio ML/TF

Valutazione delle vulnerabilità



Come previsto dalla normativa di riferimento, l'analisi di vulnerabilità prevede una valutazione dei presidi posti in essere per la mitigazione del rischio ML/TF a cui si è potenzialmente esposti.

Provvedimento Banca d'Italia del 26 marzo 2019, come modificato dal Provvedimento del 1 agosto 2023 «Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo» - Parte Settima, Sezione IV.

I destinatari adottano politiche e procedure atte a mitigare i rischi di riciclaggio identificati nella fase di individuazione del rischio inerente (Sezione III); successivamente alla determinazione dell'intensità del rischio inerente, **per ciascuna delle linee di attività è valutato il livello di vulnerabilità dei presidi**, da esprimere con un giudizio in una scala di quattro valori. Nell'effettuare questa valutazione, i destinatari prendono in considerazione le indicazioni e le valutazioni provenienti dalle funzioni aziendali di controllo.

L'attribuzione del livello di vulnerabilità è accompagnata da una sintetica illustrazione dei presidi in essere e dalla descrizione dei punti di debolezza eventualmente individuati, con l'esplicitazione delle motivazioni che hanno determinato il punteggio. La determinazione del livello di vulnerabilità individuato tiene conto di quanto riscontrato dalla Banca d'Italia nell'effettuazione dei propri controlli di vigilanza.

Esercizio di autovalutazione del rischio ML/TF

Valutazione delle vulnerabilità



La metodologia in uso prevede un calcolo delle vulnerabilità dei presidi tramite:

- **analisi quantitativa**, calcolata attraverso gli “**Indicatori di Efficacia**”;
- **analisi qualitativa**, misurata tramite “**Questionari**”. I giudizi risultanti da ciascun questionario per ogni macroarea saranno poi aggregati per BL, al fine di esprimere una valutazione complessiva di vulnerabilità. Nel questionario, per ogni macroarea, viene verificato il grado di presidio rispetto ai requisiti normativi sottostanti attraverso i seguenti fattori organizzativi:
 - **Process** → indica i presidi valutati verificando che il contenuto della prescrizione normativa sia stato adeguatamente recepito all'interno di un documento di normativa interna della entità (es. Policy, Procedure, Regolamenti, ...). La valutazione avviene avendo cura (i) del grado di completezza rispetto alla tematica trattata, (ii) del livello di dettaglio di trattazione del dettato normativo, senza che siano lasciati spazi a dubbi interpretativi, e (iii) del grado di aggiornamento;
 - **System** → indica i presidi valutati attraverso l'analisi delle caratteristiche funzionali di eventuali applicativi a supporto delle attività. La valutazione avviene avendo cura (i) della completezza della documentazione funzionale (es. manuali operativi), (ii) del grado di automazione delle attività e (iii) della correttezza delle informazioni prodotte dall'applicazione utilizzata;
 - **People** → indica i presidi valutati attraverso l'adeguatezza della rete limitatamente agli adempimenti Antiriciclaggio, il rispetto dei ruoli e delle responsabilità e del principio della segregazione dei compiti, nonché l'analisi della formazione erogata al personale operante sui processi impattati dai requisiti normativi oggetto di valutazione. La valutazione avviene avendo cura (i) dell'adeguatezza delle figure coinvolte nel processo, nel rispetto dei ruoli e delle responsabilità di tutti i collaboratori, (ii) del grado di copertura del fabbisogno formativo (es. percentuale di risorse coinvolte nella formazione), (iii) dell'efficacia della formazione erogata (es. monitorata attraverso test di apprendimento) e (iv) del livello di aggiornamento del materiale formativo.

Esercizio di autovalutazione del rischio ML/TF

Valutazione delle vulnerabilità



Indicatori di efficacia definiti da Volksbank (1 di 2):

ID	FATTORE DI RISCHIO / MACROAREA DI RISCHIO	DESCRIZIONE INDICATORE
EF_01	ADEGUATA VERIFICA	Assenza di Adeguata verifica_anomalia
EF_02	ADEGUATA VERIFICA	Assenza di Adeguata verifica_processo
EF_03	ADEGUATA VERIFICA	Assenza di Titolare effettivo_anomalia
EF_04	ADEGUATA VERIFICA	Assenza di Titolare effettivo_processo
EF_05	ADEGUATA VERIFICA	Adeguata Verifica scaduta_anomalia
EF_06	ADEGUATA VERIFICA	Adeguata Verifica scaduta_processo
EF_07	ADEGUATA VERIFICA	Operatività con Documento di identità scaduto_anomalia
EF_08	ADEGUATA VERIFICA	Operatività con Documento di identità scaduto_processo
EF_09	ADEGUATA VERIFICA	Soggetti ad alto rischio, no PEP o SOS, privi di AVC Rafforzate_anomalia
EF_10	ADEGUATA VERIFICA	Soggetti ad alto rischio, no PEP o SOS, privi di AVC Rafforzate_processo
EF_11	ADEGUATA VERIFICA	Soggetti PEP (non vanno inclusi i PIL) senza AVC rafforzata - anomalia
EF_12	ADEGUATA VERIFICA	Soggetti PEP (non vanno inclusi i PIL) senza AVC rafforzata - processo
EF_13	ADEGUATA VERIFICA	Soggetti PEP (non vanno inclusi i PIL) non a rischio alto - anomalia
EF_14	ADEGUATA VERIFICA	Soggetti PEP (non vanno inclusi i PIL) non a rischio alto - processo
EF_15	ADEGUATA VERIFICA	Soggetti segnalati SOS senza AVC rafforzata - anomalia
EF_16	ADEGUATA VERIFICA	Soggetti segnalati SOS senza AVC rafforzata - processo
EF_17	ADEGUATA VERIFICA	Soggetti segnalati SOS non a rischio alto - anomalia
EF_18	ADEGUATA VERIFICA	Soggetti segnalati SOS non a rischio alto - processo
EF_19	ADEGUATA VERIFICA	Titolari di rapporto appartenenti alle categorie dei Compro oro, Armamenti, Giochi e Scommesse, Pornografia - anomalia
EF_20	ADEGUATA VERIFICA	Titolari di rapporto appartenenti alle categorie dei Compro oro, Armamenti, Giochi e Scommesse, Pornografia- processo

Esercizio di autovalutazione del rischio ML/TF

Valutazione delle vulnerabilità



Indicatori di efficacia definiti da Volksbank (2 di 2):

ID	FATTORE DI RISCHIO / MACROAREA DI RISCHIO	DESCRIZIONE INDICATORE
EF_21	ADEGUATA VERIFICA	Soggetti PEP (non vanno inclusi i PIL) con adeguata verifica rafforzata scaduta - anomalia
EF_22	ADEGUATA VERIFICA	Soggetti PEP (non vanno inclusi i PIL) con adeguata verifica rafforzata scaduta - processo
EF_23	ADEGUATA VERIFICA	Soggetti segnalati SOS con adeguata verifica rafforzata scaduta - anomalia
EF_24	ADEGUATA VERIFICA	Soggetti segnalati SOS con adeguata verifica rafforzata scaduta - processo
EF_25	ADEGUATA VERIFICA	Soggetti ad alto rischio, no PEP o SOS, con adeguata verifica rafforzata scaduta - anomalia
EF_26	ADEGUATA VERIFICA	Soggetti ad alto rischio, no PEP o SOS, con adeguata verifica rafforzata scaduta - processo
EF_27	ORGANIZZAZIONE E PRESID	RAPPORTO SOS/ACCERTAMENTI - anomalia
EF_28	ORGANIZZAZIONE E PRESID	RAPPORTO SOS/ACCERTAMENTI - processo
EF_29	ORGANIZZAZIONE E PRESID	Operatività con AVC scaduta - anomalia
EF_30	ORGANIZZAZIONE E PRESID	Operatività con AVC scaduta - processo
EF_31	GESTIONE AVC	Clienti con SAE 551/552 - anomalia
EF_32	GESTIONE AVC	Clienti con SAE 551/552 - processo
EF_33	GESTIONE AVC	Clienti condomini con SAE diversi da 501 - anomalia
EF_34	GESTIONE AVC	Clienti condomini con SAE diversi da 501 - processo
EF_35	GESTIONE AVC	Clienti TRUST con SAE diverso da 289 - anomalia
EF_36	GESTIONE AVC	Clienti TRUST con SAE diverso da 289 - processo
EF_37	GESTIONE AVC	Clienti privi di ATECO obbligatorio - anomalia
EF_38	GESTIONE AVC	Clienti privi di ATECO obbligatorio - processo
EF_39	MISURE CONTRASTO TERRORISMO	Clienti terroristi certi con congelamento fondi - anomalia
EF_40	MISURE CONTRASTO TERRORISMO	Clienti terroristi certi con congelamento fondi - processo

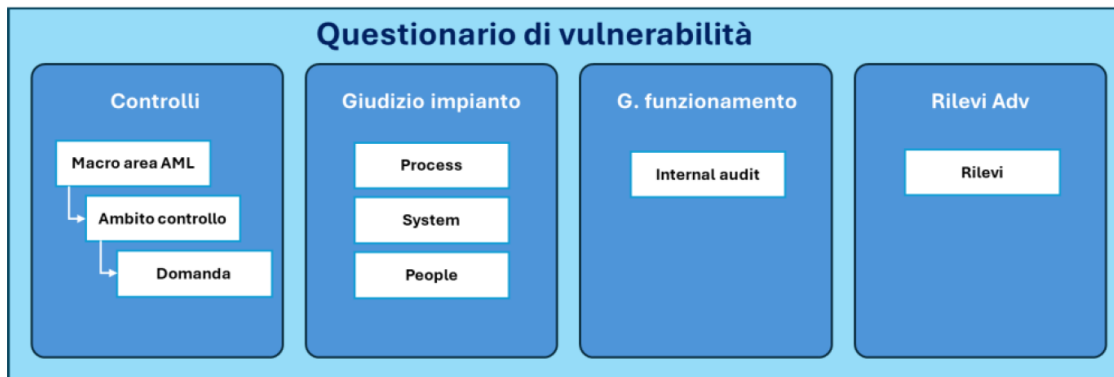
Esercizio di autovalutazione del rischio ML/TF

Valutazione delle vulnerabilità



Ai questionari citati, che sono espressione, tra l'altro, delle verifiche condotte periodicamente da parte della Funzione Antiriciclaggio, si aggiungono i giudizi risultanti dalle verifiche condotte dalla Funzione Internal Audit (o dalle altre FAC).

A quanto già esposto, infine, si applica un eventuale giudizio – esclusivamente peggiorativo – da parte di un'Autorità di Vigilanza circa la non conformità dei presidi dell'entità verso la normativa vigente, nel caso in cui siano state condotte verifiche ispettive ad esito negativo.



Sebbene molti presidi antiriciclaggio operino in maniera trasversale alle linee di business, il questionario viene compilato per ogni business line.

Esercizio di autovalutazione del rischio ML/TF

Valutazione delle vulnerabilità



Macroarea AML	Ambito di controllo
Organizzazione e presidi della Banca	Presidi organizzativi
Organizzazione e presidi della Banca	Architettura del sistema di controlli interni
Organizzazione e presidi della Banca	Policy AML
Organizzazione e presidi della Banca	Autovalutazione dei rischi di riciclaggio
Organizzazione e presidi della Banca	Organo con funzione di supervisione strategica
Organizzazione e presidi della Banca	Organo con funzione di gestione
Organizzazione e presidi della Banca	Esponente responsabile per l'antiriciclaggio
Organizzazione e presidi della Banca	Organo con funzione di controllo
Organizzazione e presidi della Banca	Istituzione della funzione antiriciclaggio
Funzione AML	Istituzione della funzione antiriciclaggio
Funzione AML	Nomina del responsabile antiriciclaggio
Funzione AML	Compiti e responsabilità della funzione antiriciclaggio
Funzione AML	Compiti e responsabilità della funzione antiriciclaggio - Manuale antiriciclaggio
Funzione AML	Compiti e responsabilità della funzione antiriciclaggio - Autovalutazione e Relazione annuale
Adeguata verifica	Valutazione nuovi prodotti/servizi
Adeguata verifica	Adeguata verifica ordinaria
Adeguata verifica	Criteri di profilatura della clientela
Adeguata verifica	Adeguata verifica rafforzata
Adeguata verifica	Adeguata verifica nel continuo
Adeguata verifica	Obbligo di astensione

Esercizio di autovalutazione del rischio ML/TF

Valutazione delle vulnerabilità



Macroarea AML	Ambito di controllo
Segnalazione operazioni sospette	Nomina del responsabile SOS
Segnalazione operazioni sospette	Processo di segnalazione - valutazione
Segnalazione operazioni sospette	Processo di segnalazione - trasmissione
Segnalazione operazioni sospette	Riservatezza del segnalante
Segnalazione operazioni sospette	Divieto di comunicazione
Conservazione dei dati e delle Informazioni	Obblighi di conservazione
Conservazione dei dati e delle Informazioni	Modalità di conservazione
Conservazione dei dati e delle Informazioni	Messa a disposizione
Conservazione dei dati e delle Informazioni	Segnalazioni aggregate Antiriciclaggio
Conservazione dei dati e delle Informazioni	Comunicazioni oggettive
Monitoraggio nel continuo	Il linea di difesa: controlli della funzione antiriciclaggio
Monitoraggio nel continuo	III linea di difesa: controlli della funzione di revisione interna
Monitoraggio nel continuo	Altri controlli
Formazione	Formazione del personale
Formazione	Formazione del personale specializzato
Formazione	Formazione del personale - indicatori di efficacia
Formazione	Flussi informativi verso gli organi aziendali
Reporting	Flussi informativi tramite l'Esponente responsabile per l'antiriciclaggio
Reporting	Flussi informativi della Funzione antiriciclaggio
Reporting	Collaborazione tra funzioni
Sistemi interni di segnalazione delle violazioni	Sistemi interni di segnalazione delle violazioni
Antiterrorismo	Misure antiterrorismo

Esercizio di autovalutazione del rischio ML/TF

Valutazione delle vulnerabilità



A seguire un esempio con un quesito afferente alla macroarea «Adeguate verifica» - Fattore «Process»:

						RETAIL							
ID	Peso	Macroarea AML	Ambito di controllo	Domanda	Riferimenti normativi	PROCESS	NOTE	SYSTEM	NOTE	PEOPLE	NOTE	I.A.	VIGILANZA
17	1	Adeguate verifica	Valutazione nuovi prodotti/servizi	La funzione antiriciclaggio valuta in via preventiva il rischio di riciclaggio connesso all'offerta di prodotti e servizi nuovi, alla modifica significativa di prodotti o servizi già offerti, all'ingresso in un nuovo mercato o all'avvio di nuove attività e raccomandare le misure necessarie per mitigare e gestire questi rischi. Come vengono valutati i processi posti in essere dalla funzione antiriciclaggio per la valutazione preventiva del rischio di riciclaggio connesso a nuovi prodotti e servizi?	- Disposizioni Organizzazione, Parte III Sez. I par. 1.2	1 - Adeguato	La Funzione Antiriciclaggio viene coinvolta in via preventiva per valutare il rischio di riciclaggio connesso all'offerta di prodotti e servizi nuovi, alla modifica significativa di prodotti o servizi già offerti, all'ingresso in un nuovo mercato o all'avvio di nuove attività e raccomandare le misure necessarie per mitigare e gestire questi rischi.	1 - Adeguato	L'attività viene svolta tramite un sistema strutturato di ticketing della Funzione Antiriciclaggio.	n.a.		n.a.	n.a.

Esercizio di autovalutazione del rischio ML/TF

Valutazione delle vulnerabilità



L'esempio precedente inserito nel Tool:

Rischio Inerente | **Vulnerabilità** | Rischio Residuo | Action Plan | Reportistica | Amministrazione

Dati Vulnerabilità | **Analisi Vulnerabilità** | Copia Vulnerabilità | Personalizzazione Vulnerabilità | Riepilogo Vulnerabilità

SELEZIONE

Business Line: **Retail**

ANALISI DELLA VULNERABILITÀ

	PROCESS
ORGANIZZAZIONE E PRESIDIO DELLA BANCA	Adeguito
FUNZIONE AML	Adeguito
ADEGUATA VERIFICA	Prevalentemente adeguato
SEGNALAZIONE OPERAZIONI SOSPETTE	Adeguito
CONSERVAZIONE DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI	Adeguito
MONITORAGGIO NEL CONTINUO	Prevalentemente adeguato
FORMAZIONE	Adeguito
REPORTING	Adeguito
SISTEMI INTERNI DI SEGNALAZIONE DELLE VIOLAZIONI	Adeguito
ANTITERRORISMO	Prevalentemente adeguato

[Esporta in PDF](#)

QUESTIONARIO

Adeguate verifica - Process

17 - Valutazione nuovi prodotti/servizi
La funzione antiriciclaggio valuta in via preventiva il rischio di riciclaggio connesso all'offerta di prodotti e servizi nuovi, alla modifica significativa di prodotti o servizi già offerti, all'ingresso in un nuovo mercato o all'avvio di nuove attività e raccomandare le misure necessarie per mitigare e gestire questi rischi. Come vengono valutati i processi posti in essere dalla funzione antiriciclaggio per la valutazione preventiva del rischio di riciclaggio connesso a nuovi prodotti e servizi?

1

☒ Adeguato
☐ Prevalentemente adeguato
☐ Prevalentemente inadeguato
☐ Inadeguato

Note

2

La Funzione Antiriciclaggio viene coinvolta in via preventiva per valutare il rischio di riciclaggio connesso all'offerta di prodotti e servizi nuovi, alla modifica significativa di prodotti o servizi già offerti, all'ingresso in un nuovo mercato o all'avvio di nuove attività e raccomandare le misure necessarie per mitigare e gestire questi rischi.

18 - Adeguata verifica ordinaria
Nell'ambito del processo di adeguata verifica della clientela viene correttamente identificato il cliente e l'eventuale esecutore e l'eventuale titolare effettivo; viene verificata l'identità del cliente, dell'eventuale esecutore e dell'eventuale titolare effettivo sulla base di documenti, dati o informazioni ottenuti da una fonte affidabile e indipendente; vengono acquisite e valutate informazioni sullo scopo e sulla natura del rapporto continuativo o eventualmente dell'operazione occasionale; in caso di rapporto continuativo viene correttamente

[Salva](#) [Annulla](#) [Cancella](#)

Esercizio di autovalutazione del rischio ML/TF

Rischio residuo



Determinazione del rischio residuo.

Provvedimento Banca d'Italia del 26 marzo 2019, come modificato dal Provvedimento del 1 agosto 2023 «Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo» - Parte Settima, Sezione V.

La combinazione dei giudizi di rischio inerente e di vulnerabilità per ogni linea di business determina, in base alla matrice di seguito illustrata, **l'attribuzione della fascia di rischio residuo della linea di business**, secondo una scala di quattro valori. **Il livello di rischio residuo complessivo è determinato dai valori di rischio residuo delle singole linee di business individuate, ponderate** secondo il peso attribuito a ciascuna linea.

Esercizio di autovalutazione del rischio ML/TF

Rischio residuo



➤ Determinazione del rischio residuo della linea di business

Il livello di rischio residuo di ogni Linea di business è determinato dall'incrocio di rischio inerente della BL e vulnerabilità della BL secondo la *heat map* seguente definita da Banca d'Italia:

Rischio inerente	Rischio alto	4				rischio residuo elevato (4)
	Rischio medio alto	3		Rischio residuo basso (2)	rischio residuo medio (3)	
	Rischio medio basso	2				
	Rischio basso	1	rischio residuo non significativo (1)			
			1	2	3	4
			Non significativa	Poco significativa	Abbastanza significativa	Molto significativa
			Vulnerabilità nel sistema organizzativo e dei controlli			

Esercizio di autovalutazione del rischio ML/TF

Rischio residuo



➤ Determinazione del rischio residuo della Banca

Per determinare il livello di rischio residuo complessivo della Banca:

- si calcola il rischio inerente banca come la media ponderata del rischio inerente a livello di business line e il risultato (decimale) si usa come score per determinare la fascia di rischio come da tabella delle soglie del rischio inerente;
- si calcola la vulnerabilità banca come la media ponderata delle vulnerabilità a livello di business line e il risultato (decimale) si usa come score per determinare la fascia di vulnerabilità come da tabella delle soglie della vulnerabilità;
- il rischio residuo banca (fascia di rischio) è determinato dall'incrocio di rischio inerente banca e vulnerabilità banca secondo la *heat map* definita da Banca d'Italia:

Rischio inerente	Rischio alto	4				rischio residuo elevato (4)
	Rischio medio alto	3		Rischio residuo basso (2)	rischio residuo medio (3)	
	Rischio medio basso	2				
	Rischio basso	1	rischio residuo non significativo (1)			
			1	2	3	4
			Non significativa	Poco significativa	Abbastanza significativa	Molto significativa
			Vulnerabilità nel sistema organizzativo e dei controlli			

Esercizio di autovalutazione del rischio ML/TF

Azioni di rimedio



Le azioni di rimedio a fronte di «gap» individuati.

Provvedimento Banca d'Italia del 26 marzo 2019, come modificato dal Provvedimento del 1 agosto 2023 «Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo» - Parte Settima, Sezione VII.

Una volta determinato il livello di rischio residuo delle linee di business e quello complessivo, **i destinatari individuano le iniziative correttive o di adeguamento da adottare per prevenire e mitigare i rischi residui**; l'attribuzione del livello di rischio residuo è accompagnata dalla descrizione degli elementi di valutazione considerati, delle analisi poste in essere e delle iniziative correttive o di adeguamento individuate.

Le azioni di rimedio sono proposte dall'organo con funzione di gestione, tenuto conto delle indicazioni contenute nella relazione annuale della funzione antiriciclaggio, e approvate dall'organo con funzione di supervisione strategica. Le misure di adeguamento sono attuate dall'organo con funzione di gestione, per il tramite della funzione antiriciclaggio.

La funzione antiriciclaggio verifica nel continuo l'idoneità delle misure adottate per assicurare un adeguato presidio dei rischi di riciclaggio.

La presente Sezione si applica anche nel caso di aggiornamento o integrazione dell'esercizio di autovalutazione (cfr. Sezione VIII).

Esercizio di autovalutazione del rischio ML/TF

Azioni di rimedio



All'interno del Tool di autovalutazione, è possibile:

- associare una macroarea AML ad ogni azione di rimedio;
- inserire più azioni di rimedio, ciascuna con le proprie note e dead line, sulle medesime macroarea e business line;
- associare ad una singola azione di rimedio più business line;
- non inserire azioni di rimedio per alcune specifiche macroaree AML o business line, ad esempio quando il rischio residuo della business line è "Basso".

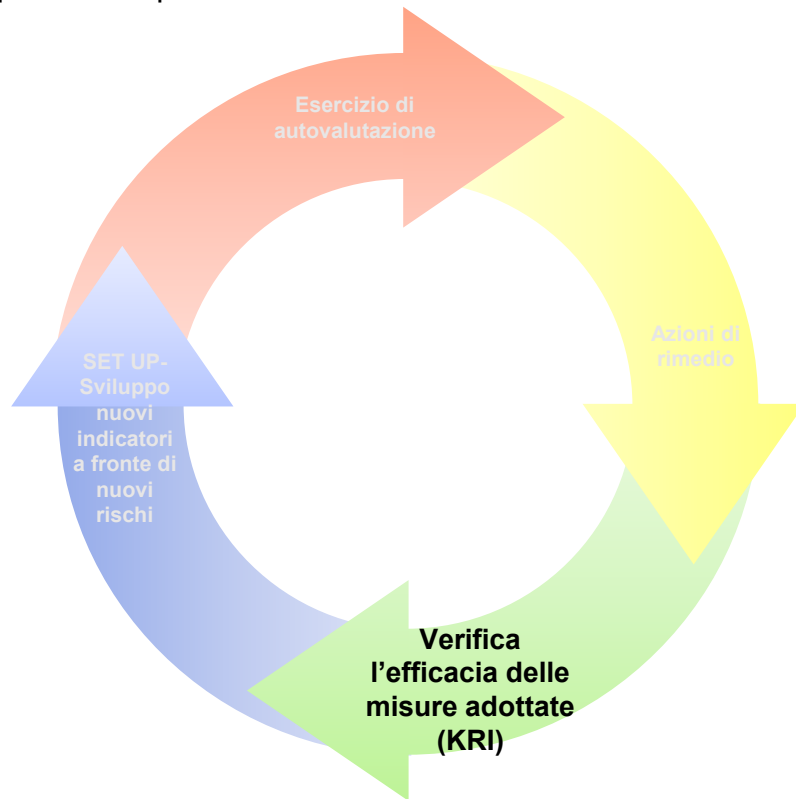
Anche il Piano contenente le azioni di rimedio è portato all'attenzione degli Organi e viene approvato dall'Organo con Funzione di Supervisione Strategica; inoltre, è previsto il diretto coinvolgimento delle Unità Organizzative interessate per la soluzione dei singoli interventi individuati.

La Funzione Antiriciclaggio verifica nel continuo lo stato di avanzamento delle misure adottate e ne fornisce rendicontazione agli Organi tramite le relazioni periodiche in corso d'anno.

Esercizio di autovalutazione del rischio ML/TF

Il Processo di Autovalutazione – Strumento di governo e di gestione del rischio ML/TF

L'esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo rappresenta una fotografia della Banca e, allo stesso tempo, fa parte di un processo svolto nel continuo:



Monitoraggio

Verifica nel continuo delle azioni di rimedio adottate

La Funzione Antiriciclaggio di Banca Popolare dell'Alto Adige ritiene importante il controllo costante sui dati riconducibili all'ambito ML/TF e ha individuato dei KRI – *Key Risk Indicator* al fine di verificare nel continuo l'andamento delle azioni di rimedio adottate.

**Esito esercizio di
autovalutazione**

**Limiti di
RAF**

**Distribuzione
Profilo di Rischio**

**Distribuzione
Profilo di Rischio
per Business Line**

**Clientela con
fattori di rischio
elevato**

S.O.S.

**Operatività con
Paesi Terzi ad
alto rischio**

Utilizzo contante

**Transaction
Monitoring**

**KYC
scaduti**

**ADVR
scadute**

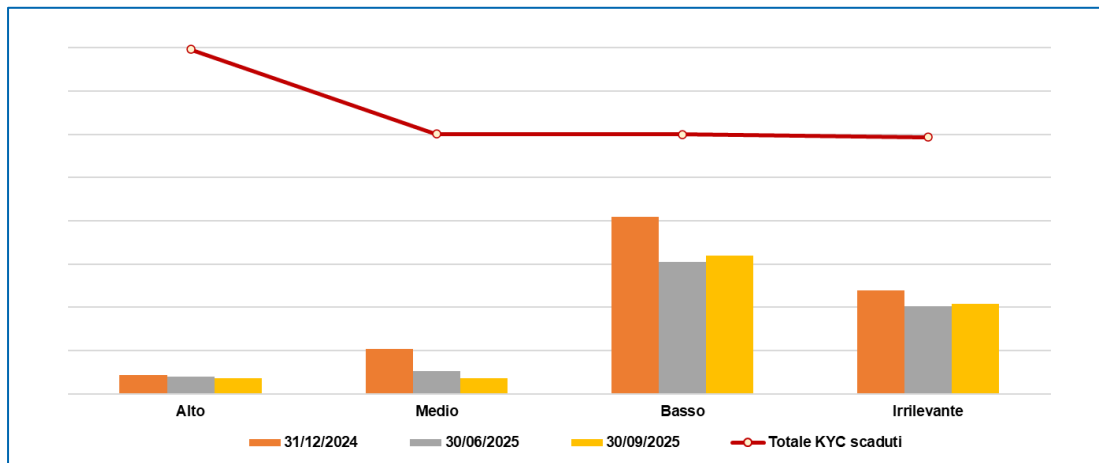
***eventuali ulteriori
KRI in via di
definizione***

Monitoraggio

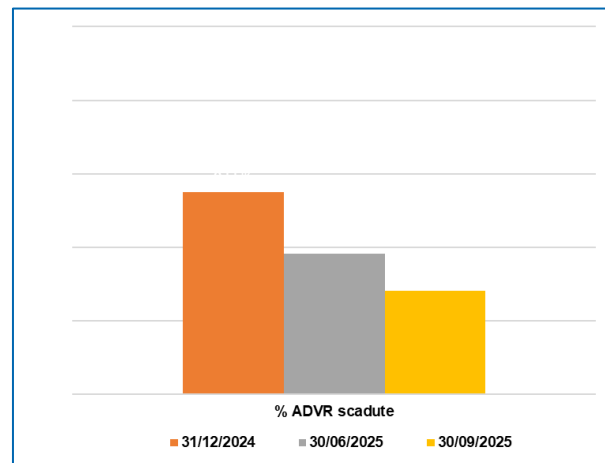
Verifica nel continuo delle azioni di rimedio adottate

A seguire degli esempi di monitoraggio periodico circa l'andamento della raccolta dei KYC scaduti e delle ADVR scadute

Andamento KYC scaduti



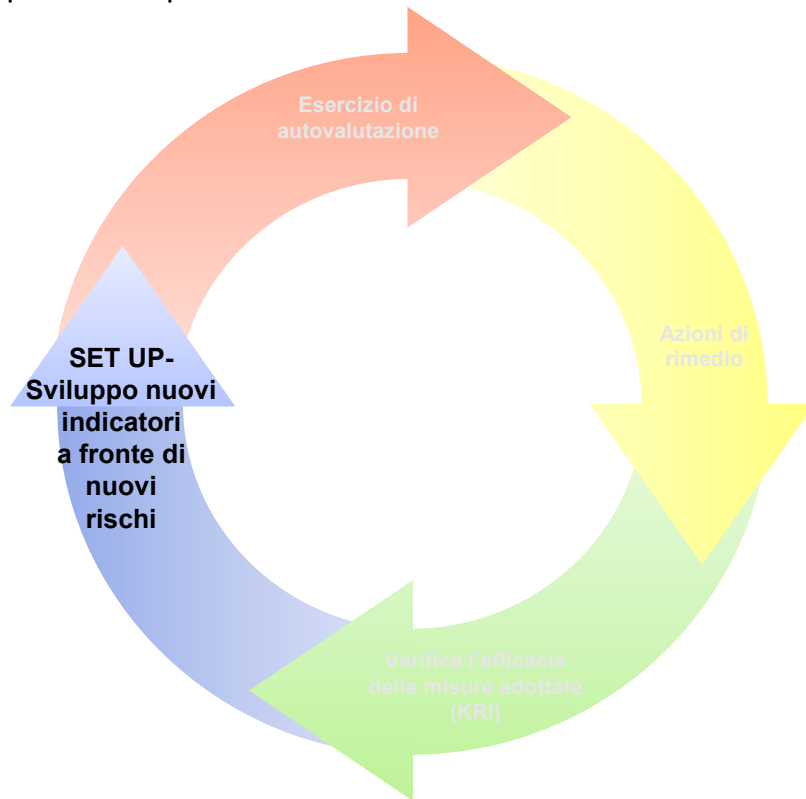
Andamento ADVR scadute



Esercizio di autovalutazione del rischio ML/TF

Il Processo di Autovalutazione – Strumento di governo e di gestione del rischio ML/TF

L'esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo rappresenta una fotografia della Banca e, allo stesso tempo, fa parte di un processo svolto nel continuo:



Esercizio di autovalutazione del rischio ML/TF

Sviluppo nuovi indicatori

Alla data sono in corso di sviluppo n. 10 indicatori afferenti alle seguenti tematiche:

1. IBAN Virtuali
2. NPO
3. Crypto Asset
4. Appalti pubblici
5. Finanziamenti assistiti da garanzia pubblica
6. Misure restrittive (Sanzioni finanziarie)

Esercizio di autovalutazione del rischio ML/TF

Sviluppo nuovi indicatori

Nel dettaglio:

ID	FATTORE DI RISCHIO / MACROAREA DI RISCHIO	DESCRIZIONE INDICATORE
RI_40	PRODOTTI E SERVIZI	Incidenza degli NDG che utilizzano V-IBAN assegnati da Volksbank
RI_41	OPERATIVITÀ	Incidenza delle transazioni che coinvolgono V_IBAN (anche controparti)
RI_42	CLIENTELA	Incidenza degli NDG a rischio in relazione ai seguenti fattori: ONLUS / NPO
RI_43	CLIENTELA	Incidenza degli NDG a rischio in relazione ai seguenti fattori: ambito crypto-asset (CASP / VASP)
RI_44	OPERATIVITÀ	Incidenza operazioni con controparte operante in ambito crypto-asset
RI_45	CLIENTELA	Incidenza degli NDG a rischio in relazione ai seguenti fattori: partecipazione ad appalti pubblici
RI_46	CLIENTELA	Incidenza dei clienti con finanziamenti con garanzia pubblica
RI_47	CLIENTELA	Incidenza degli NDG di clienti soggetti a misure restrittive
RI_48	CLIENTELA	Incidenza degli NDG residenti in Paesi sottoposti a misure restrittive
RI_49	OPERATIVITÀ	Incidenza bonifici con Paesi sottoposti a misure restrittive

GRAZIE DELLA CORTESE ATTENZIONE

Funzione Antiriciclaggio

